

Recensione:

La porta delle apocalissi

L'autore di questo libro, Fabrizio Altieri, ha scritto questo racconto fantasy, pubblicato dalla casa editrice Mondadori, che parla di una ragazza che vive nel 1911 nell'Hotel Custodia con la mamma e la nonna, che aiuta svolgendo il lavoro di cameriera. Lei crede di essere una ragazza normale, ama gli animali, le stelle e soprattutto il mare, che ogni giorno ammira chiedendosi come sarà tra cent'anni; ma non sa quali poteri straordinari risiedono in lei e anche se figlia unica, ella non è mai sola.

Steno e Leo sono due ragazzi del presente che osservano il mare inquinato dall'oro nero che si disperde nell'acqua. Steno soffre di acromatopsia, quindi non può vedere i colori ma varie tonalità di grigio. Egli ha una grande passione per gli oggetti antichi, in particolare per cineprese e macchine fotografiche. Mentre torna verso casa si imbatte in un negozio di antiquariato e vede qualcosa in vetrina che lo attrae; non resistendo alla tentazione di osservarla più da vicino entra e un anziano signore, il proprietario della bottega, lo vede attirato dalla super8 esposta. Gli si avvicina e gli chiede se la vuole comprare, mostrandogli la cifra da pagare; ma per Steno è troppo cara; fa per uscire dal negozio quando il signore lo blocca e gira il cartellino con su scritto un altro prezzo.

Steno e Leo vanno in gita con la classe accompagnati da una guida; al momento del pranzo Steno non accende la cinepresa, ma osserva all'interno dell'obiettivo: non vede il presente, ma qualcosa che un attimo prima non c'era. Sul grande prato su cui si

erano seduti per mangiare, vedeva l'edificio che aveva descritto la guida, la chiesa che era stata distrutta anni prima; vede bambini poveri rincorrersi e uno strillone che vende giornali; ma la figura che più lo colpì, fu una ragazza che indossava abiti da cameriera del secolo scorso. Sembrava che guardasse proprio lui.

In quel momento, nel 1911, Matilde era con la nonna nella stanza dei giochi, e fissava l'altalena, l'altalena che nessuno era mai riuscito a muovere per la sua mole; ed è allora che avvertì un lieve movimento. A un tratto intorno a lei tutto scomparve, ritrovandosi in un grande prato, circondata da ragazzi vestiti in modo strano, che mangiavano panini e parlavano, ma lei non sentiva le loro voci e loro non sentivano la sua. Scorse un ragazzo che la fissava attraverso uno strano attrezzo, tipo una macchina fotografica; anche egli era vestito in modo particolare. Non sembrava che riuscisse a sentirla, ma era certa che poteva vederla.

Di punto in bianco, Matilde, si ritrovò di nuovo nella stanza dei giochi, Steno, che aveva abbassato la cinepresa, ancora stupefatto raccontò a Leo per filo e per segno ciò che aveva visto. Nessuno dei due ragazzi sapeva darsi una spiegazione!

“Da tempi immemorabili la terra è flagellata dalle quattro Apocalissi: Guerra, Carestia, Pestilenza e Siccità. Sono sempre esistite, fin dall'età dei dinosauri, e persino prima. Con l'apparizione degli umani, però, sono comparse anche persone capaci di limitarne i poteri e talvolta di combatterle ...” le spiega la nonna: “E tu, sei una di loro.”

I fatti narrati in questo libro sono raccontati con alternanze temporali e, a volte, in modo rapido, in altre più lentamente. Il narratore esterno racconta in modo chiaro e dettagliato i diversi giorni di cui parla il libro.

Mi è piaciuto, essendo molto coinvolgente; più volte mi sono immedesimata nei personaggi: ho sentito il dolore provato da Matilde nel lasciare per sempre la mamma e la nonna per seguire il suo destino e portare a termine il suo compito; ho percepito lo stupore di Steno nel vedere quella ragazzina che in qualche modo cercava di comunicargli qualcosa attraverso la cinepresa, per poi ritrovarsela accanto pochi giorni dopo. Ho provato la tristezza del ragazzo, quando Pestilenza gli continuava a ripetere la magnificenza dei colori che lui non avrebbe mai visto.

Secondo me, l'autore vuole trasmettere un messaggio al lettore: anche se c'è sempre qualcuno che combatte contro questi mali, è difficile scongiurare le guerre, le carestie, le siccità e le epidemie e di fronte ad esse ci sentiamo impotenti. Forse non potremo mai eliminare del tutto le quattro Apocalissi e tutte le disgrazie che accadono nel mondo ma ognuno di noi può fare la sua parte per limitarne i poteri, rendendo il mondo un posto migliore.

Chiara Duccillo

Classe 1A della scuola "Ottone Rosai"